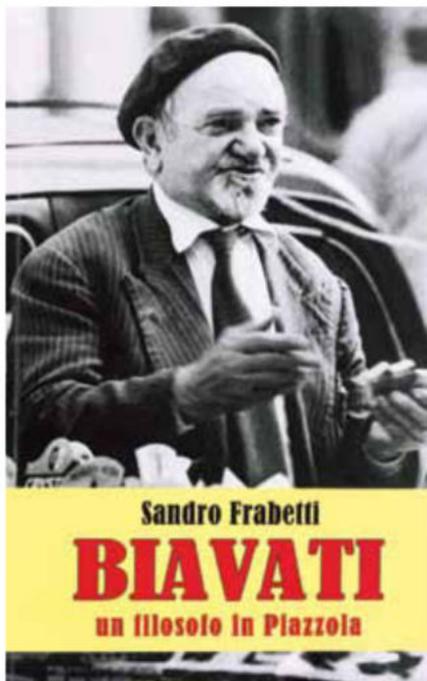


A cura di  
**Filippo Benni**



## **BIAVATI**

### **Un filosofo in Piazzola**

di **SANDRO FRABETTI**

Capelli castani, naso arricciato, mento giusto, occhi castani, clorito roseo, dentatura sana. Alto 1 metro e 52 cm, sa leggere e scrivere. Professione, calzolaio. Viene descritto così, Oreste Biavati, nel foglio matricolare delle forze armate italiane dalle quali fu riformato per problemi fisici causati dalla malattia tubercolare, saltando così la Prima guerra mondiale. A lui, Sandro Frabetti ha scritto, pubblicato in proprio e dedicato la sua ultima fatica: Biavati - Un filosofo in Piazzola con la prefazione di Fausto Carpani che il "Socrate della Piazzola" ha fatto in tempo a conoscerlo.

"Bologna è sempre stata ritenuta un luogo piacevole, vivo, di pregevole aspetto, ma ciò che è più apprezzato è la socialità mista all'umore scherzoso degli abitanti: è la famosa bolognesità che la si trova, soprattutto, nei bolognesi doc di una volta", si legge nella quarta di copertina del libro venduto a 15 euro. "Uno dei personaggi tipici, che spicca tra le tante figure tramandate nel tempo, è stato Oreste Biavati, che con le sue storie, aneddoti, battute, ha allietato generazioni di bolognesi e che,

ogni tanto, tra un racconto e una battuta (in dialetto, naturalmente), si ricordava di vendere lamette in Piazzola". Nelle 150 pagine del libro, corredato da molte foto d'epoca e interventi di altri autori, viene raccontata la sua "arte oratoria" e vengono riportate anche le sue critiche pungenti al potere, soprattutto al regime fascista. Come quel giorno che, parlando del cocomero, disse "Mo guardé la gómbra cum l'é bèla vairda int la góssa e se la tajè la pèr la bandìra d'Itàglia: vairda par d fòra, bianca int al me< e tòtt un bel râss dânter, l'è un pché ch'a i séppa di smintèn nîgher". (Ma guardate il cocomero com'è bello, verde la buccia e se lo tagliate sembra la bandiera d'Italia: verde esterno, bianco in mezzo e tutto un bel rosso all'interno, è un peccato che ci siano quei semi neri). Agli informatori dell'Ovra la battuta non piacque e Biavati fu prelevato e portato in carcere ma, come racconta la figlia Anna, non perse comunque il suo proverbiale buonumore e mentre lo portavano via disse "incû a mâgn". Dalle pagine di Frabetti emerge tutta l'umanità, oltre alla grande simpatia, di questo piccolo grande "filosofo popolare".

## **L'amore è cieco. Cazzinga no!**

di **CARMINE CAPUTO**

Nonostante collabori da tempo con una rispettabile agenzia investigativa, Cazzinga non rinuncia di tanto in tanto a svaligiare gli appartamenti di facoltosi uomini d'affari, con l'obiettivo di sostenere i meno abbienti. Durante una delle sue missioni in un casolare della Scola, incantevole borgo medievale sull'Appennino bolognese, il novello Robin Hood scopre la trama di un delitto che sta per compiersi. Che fare? Non può certo coinvolgere il suo amico carabiniere Antonio Luccarelli, ma nemmeno far finta di niente. La vittima predestinata è un professore amante dei libri, per il quale il matrimonio non rischia solo di essere la tomba dell'amore, ma proprio la sua, di tomba. Viaggiando su e giù tra il bellissimo borgo La Scola nell'Appennino Bolognese e la Puglia, al buon Cazzinga non resta che fare affidamento sui suoi discutibili talenti e sui suoi amici per salvare un innocente. Il romanzo di Caputo è edito da Damster Edizioni e ha un prezzo di copertina di 17 euro.

